

«EDUCAZIONE E...RELAZIONI E CONFLITTI»
Incontro con Gloria Gandolfi, 24 gennaio 2009

ADOLESCENTI, CONSIGLI PER L'USO!



*"grazie alla dottoressa Gloria Gandolfi,
vi proponiamo alcune «**pillole**», crediamo utili a tutti i genitori ed educatori"*

Il figlio/a, diventato adolescente, vive la smitizzazione dei propri genitori, i quali non rimangono più gli unici e principali riferimenti ma vengono affiancati da altri soggetti o agenzie. L'adolescente, contemporaneamente alla presa di coscienza del mondo che lo circonda, vuole dal genitore spiegazioni utili a comprenderlo. Di fronte ad atteggiamenti genitoriali contraddittori e incerti, tutto questo si traduce in ribellione.

Le mamme hanno la (pessima) abitudine a condensare tutto il problema della responsabilizzazione del figlio/a adolescente nell'ordine della camera, che diventa il centro delle sue rivendicazioni: "nella sua camera c'è un disordine che non è normale!". Come dimostra questa citazione, spesso la camera diventa per la mamma il feticcio contro cui sfogare tutte le sue difficoltà, ben oltre la responsabilizzazione ad essa collegata. E' necessario trovare la giusta via di mezzo!

Il figlio/a, una volta entrato nell'adolescenza, mette in disordine l'equilibrio familiare, tendendo a modificare le routine cristallizzate negli anni. Gli effetti, ovviamente, sono assai rilevanti per lui quanto per i genitori, che non capiscono più "come ragiona mio figlio/a", "ma cosa gli ho insegnato", "non so più come dirgli o fargli capire le cose".

E' importante per il genitore tenere presente che la felicità o infelicità del figlio/a viene dalla casa, sempre. La famiglia è la base da cui l'adolescente parte alla "conquista" del mondo e che rimane costantemente il suo primo riferimento.

Uno dei grandi errori che possono fare i genitori è considerare gli adolescenti come piccoli adulti. Nonostante lo sviluppo fisico esteriore, l'adolescente rimane un bambino che inizia a confrontarsi con il mondo che lo circonda, che non sa come affrontare questa nuova dimensione e che lotta per capire chi è. Deve cioè formare la propria identità, e i genitori sono i primi responsabili nel confronto incessante che anima questa formazione.



I figli adolescenti vogliono essere accettati e amati dai genitori, sempre.

E' grande l'importanza del contatto fisico nel rapporto genitori/figli. Se nella parte di vita che precede l'adolescenza i genitori danno (giustamente) al figlio/a carezze e baci, non si capisce perché una volta passato all'età dell'adolescenza, compresa di brufoli e ribellione, il genitore deve smettere di avere questa attenzione (tenendo presente il rispetto della crescente indipendenza del figlio/a).

E' importante rendere il figlio/a consapevole della sua gelosia e invidia, emozioni che comincia a provare e che spesso non comprende. Deve capire che sono reazioni normali, ed è compito del genitore farlo.

Una tipica recriminazione dei genitori di figli adolescenti è la seguente: "entra in casa e subito se va in camera senza salutare!". Ma dobbiamo chiederci perché si comporta in questo modo, prima di arrabbiarci. Il figlio/a, nella sua camera, rielabora il vissuto della mattinata e rende evidente la propria volontà di indipendenza e la difesa del proprio sé. Il genitore deve avere pazienza che le difese si abbassino, pronto ad amare. E' infatti molto importante rispettare i tempi del figlio/a!

Nonostante l'adolescente "in ricerca" spesso dimostri il contrario, è per lui comunque sostanziale il sostegno del genitore. E' importante per il genitore capire che il figlio/a inizia a fidarsi quando vede che il genitore non usa per i propri fini la disponibilità che concede. E quando si fida, apre il suo cuore! Come dicevamo prima, il genitore deve essere molto paziente!

Proponiamo 3 tipologie di genitori, modelli ideal-tipici di come provare a non comportarsi:

- **IPER-INDULGENTI:** quelli che trattano l'adolescente come un principino, concedendogli ogni cosa richiesta o pretesa. Il genitore deve capire che al figlio/a non tutto è dovuto, che quel TUTTO non è quello di cui ha più bisogno; un NO infatti spesso vale molto più di tanti SI, è un rifiuto che fa capire al figlio/a che il genitore l'ama!
- **FIGLIO POVERINO:** questa tipologia è racchiusa nella tipica affermazione: "povero figlio/a, è andato male in...ma non è colpa sua, è colpa di.....!!!"; il genitore giustifica continuamente i fallimenti del figlio/a, per difenderlo da quello che vede come un pericolo per la sua felicità. Ma spesso un fallimento insegna ad essere forti e a non sbagliare più. Davanti ad un atteggiamento di questo tipo da parte del genitore, il figlio/a cresce pensando che il mondo che lo circonda sia malvagio, quindi matura un'assoluta insicurezza in sé stesso.
- **DESERTO AFFETTIVO:** l'adolescente vive una mancanza totale di gesti d'affetto da parte dei genitori; questo produce nel figlio/a una ricerca di questo affetto mancato. In particolare le ragazze maturano un bisogno di



affetto che si traduce in un atteggiamento provocatorio ed eccessivamente seducente nei confronti dei maschi coetanei e non solo, motivato da tentativo di colmare il vuoto affettivo familiare.

Ai genitori è richiesta accoglienza ed amore da educatori.

Proponiamo anche 2 tipologie di amore genitoriale, tratto da un libro di Paolo Crepet, poli estremi da evitare:

- AMORE LATINO: genitori eccessivamente affettuosi, appiccicosi, ansiosi, che entrano in ogni aspetto della vita dell'adolescente. Naturalmente il troppo stroppia. Il figlio/a deve poter fare autonomamente le proprie scelte, per cui i genitori devono fidarsi di lui e lasciargli più spazi di indipendenza.
- AMORE GLACIALE: all'estremo opposto, questo tipo di amore si manifesta quando i figli rappresentano un ostacolo all'indipendenza dei genitori; questi ultimi, di conseguenza, mettono in atto atteggiamenti che traducono questo "fastidio", con evidenti effetti negativi sulla vita dell'adolescente.

Per i genitori è importante educare i figli a riconoscere il male, in modo che nella vita siano "carrozzati" contro di esso. Non è infatti possibile per un genitore accompagnare i figli in ogni momento della loro vita, oltre che ingiusto. Devono, loro soli, essere pronti ad affrontarlo, sicuri di sé e forti.

L'educatore deve essere come l'"ALLEGRA GENTE DEL BALCONE": presente quando si va al gruppo, sorridente, felice, in grado di dare consigli importanti e di accompagnare la crescita dell'adolescente.

È importante sottolineare come sia importante per i figli vedere che i genitori tengono al lavoro degli educatori: questo responsabilizza in primis gli educatori, ma anche figli e genitori, che dimostrano di non lasciare i figli al "dopo-scuola" ma di credere nel tempo passato al gruppo. Per esempio, è molto bello quando i genitori invitano gli educatori a cena in famiglia!

Nelle pillole precedenti si sono evidenziate diverse caratteristiche. Ogni adolescente presenta atteggiamenti e pulsioni differenti. La sua richiesta di comprensione e affetto, però, rimane sempre!

Non esiste il genitore perfetto. Ognuno fa errori e cose buone, chi più e chi meno. L'importante, come ha ripetuto più volte Gloria, è amare i propri figli e interrogarsi sempre sulla buona riuscita del proprio operato, senza dare nulla per scontato. E soprattutto non pensare mai che sia troppo tardi per modificare un comportamento sbagliato!

